

# **Dramatisierung**

*von Chiara Casna*

## **Descrizione dell'attività**

La drammatizzazione consiste nella ripetizione creativa di un dialogo già conosciuto, in cui gli alunni sono tenuti a ricoprire un determinato ruolo sulla base di un canovaccio. Questa tipologia offre, quindi, un rilevante vantaggio psicologico poiché non rappresenta una sfida eccessiva per l'allievo, in quanto non richiede una produzione del tutto autonoma. Vengono infatti valorizzati al pari degli altri anche gli alunni più timorosi, cosa che non accade in altri tipi di attività in cui si dispone di maggiore libertà nella conduzione della conversazione, come ad esempio il roleplay. Tale metodologia è utile sia per esercitare gli elementi fonologici, soprattutto gli aspetti intonativi e paralinguistici in relazione allo scopo perseguito, sia per fissare le espressioni linguistiche che realizzano i vari atti comunicativi, le strutture morfosintattiche e il lessico.

Se la classe non è abituata a lavorare con questa tipologia, è importante che l'insegnante spieghi passo dopo passo i diversi aspetti della tecnica e dia chiare indicazioni sulle modalità di attuazione.

Eventuali rischi: la tecnica sopra descritta porta comunque in luce alcuni problemi di esecuzione. I più comuni possono essere ad esempio la difficoltà nella creazione delle coppie o dei gruppi e la difficoltà di gestione della classe. Un altro aspetto da tenere in considerazione è la possibile scarsa partecipazione da parte degli studenti, soprattutto nel caso in cui la tematica non dovesse risultare particolarmente accattivante.

## ***Esempio di attuazione nella scuola media***

Obiettivi:

saper interagire in una situazione comunicativa

saper utilizzare il lessico e le funzioni comunicative di base relativi alla tematica proposta

migliorare la pronuncia e l'intonazione

favorire l'autonomia dello studente.

Argomento: Una serata in pizzeria

Setting: In una classe di diciotto alunni, ne vengono coinvolti di volta in volta sei: quattro persone costituiscono una famiglia (padre, madre e due figli), uno svolge il ruolo di cameriere e uno quello di pizzaiolo. Agli altri alunni della classe viene chiesto, invece, di svolgere il ruolo di osservatori. Viene creato uno spazio centrale nell'aula e alcuni banchi vengono posizionati in modo tale da creare la tipica situazione di un ristorante. L'insegnante cercherà di riprodurre un contesto il più possibile autentico (ad esempio utilizzando stoviglie, vestiti adeguati per il cameriere e il pizzaiolo, finte vivande, menu, ecc.). Essendo una scuola media, infatti, è necessario prestare molta attenzione all'aspetto visivo e tattile. In una prima fase la famiglia si trova all'esterno dell'aula, mentre il cameriere e il pizzaiolo sono già all'interno.

Tempi: La durata dell'attività dipende molto dalla lunghezza del dialogo scelto, ma solitamente la sua esecuzione necessita almeno di un'ora di lezione. Tale tecnica però

non può prescindere da una fase di preparazione per impostare la messa in scena del dialogo. Bisogna tener presente che il tempo di organizzazione è superiore a quello di esecuzione, trattandosi di una scuola secondaria di I grado. È importante che l'insegnante cerchi di coinvolgere attivamente tutti gli studenti nell'arco della lezione, in modo tale che ognuno possa svolgere almeno un ruolo.

Fasi:

Nelle lezioni precedenti, gli studenti hanno avuto la possibilità di ascoltare un dialogo all'interno di una pizzeria. Dopo aver svolto alcuni esercizi di comprensione globale, l'insegnante ha fornito in fotocopia una trascrizione della conversazione. Il testo è stato letto più volte a voce alta da alcuni studenti e simulato in piccoli gruppi in modo tale da memorizzare il canovaccio. È importante che gli alunni imparino non tanto le singole frasi, quanto la struttura della storia.

Una volta interiorizzato il testo, si può procedere alla drammatizzazione. La classe si predispone per simulare la scena in pizzeria. L'insegnante chiama il primo gruppo composto da sei persone. I quattro studenti che svolgono il ruolo della famiglia entrano in aula. Il pizzaiolo sta preparando gli impasti e il cameriere invita la famiglia a sedersi e consegna loro i menù. I membri della famiglia si consultano sulle ordinazioni. Il padre chiama poi il cameriere che dà alcuni consigli sul menù del giorno. Dopo un breve scambio di opinioni, la famiglia ordina ciò che più desidera. Il cameriere porta le ordinazioni al pizzaiolo e prepara le bevande. Successivamente serve le bevande e, in un secondo momento, le pizze ordinate. La famiglia, durante la cena, esprime alcuni pareri sul ristorante. Terminata la cena, la madre chiama il cameriere chiedendo il conto. La famiglia paga e salutandoli esce dall'aula-ristorante. Ogni gruppo, a turno, ripete la scenetta.

In un'ultima fase, l'insegnante chiama ogni gruppo e il resto della classe esprime un giudizio sulla performance del gruppo, attraverso un applauso. Si può prevedere un premio per il gruppo più applaudito.

Strumenti e materiali: trascrizione del testo, stoviglie, costumi adeguati, finte vivande, menu.

Ruolo docente vs. ruolo studente: Durante la performance, l'insegnante si limita ad osservare gli alunni e a controllare i tempi: svolge quindi un ruolo di regista. Gli alunni, invece, hanno un ruolo attivo e autonomo: sono liberi di eseguire la performance senza la continua interruzione da parte dell'insegnante. Questo perché l'obiettivo non è tanto la correttezza formale, quanto la buona riuscita di una comunicazione efficace.

### ***Esempio di attuazione nella scuola superiore***

Obiettivi:

Riprodurre in forma dialogica un testo poetico

Saper interagire in una conversazione sulla base di un canovaccio

Utilizzo del lessico e delle strutture relative al tema proposto

migliorare la pronuncia e l'intonazione.

Argomento: La poesia dei Minnesänger: *Unter der Linden* di Walter von der Vogelweide.

Setting: Vengono formate delle coppie in maniera casuale. In aula si predispone un proiettore con il quale vengono mostrate in successione immagini riguardanti la

poesia. Viene scelto un adeguato sottofondo musicale. I banchi e le sedie vengono spostati vicino alla parete per creare al centro dell'aula uno spazio sufficiente per l'esecuzione della performance. Al fine di riprodurre un contesto il più possibile veritiero, l'insegnante, se possibile, si procura alcuni abiti medievali. Gli alunni si esibiscono in coppie (uno svolge il ruolo del cavaliere e uno quello della dama). Agli altri alunni della classe viene chiesto, invece, di svolgere il ruolo di osservatori.

**Tempi:** La durata della performance è piuttosto breve e pertanto tutte le coppie riescono ad esibirsi nell'arco di un'ora di lezione. Quest'attività richiede però una fase di preparazione, in cui gli alunni devono preparare il dialogo che metteranno poi in scena, a differenza di quanto precedentemente proposto per la scuola media, dove gli alunni avevano già a disposizione il testo dialogico. È importante che l'insegnante cerchi di coinvolgere attivamente tutti gli studenti nell'arco della lezione, in modo tale che ad ogni coppia venga permesso di esibirsi, dando spazio alla propria creatività (cura della gestualità, efficacia della comunicazione, autonomia nella conduzione del dialogo).

**Fasi:**

Nelle lezioni precedenti, gli studenti hanno letto e discusso con l'insegnante la poesia *Unter den Linden* di Walter von der Vogelweide, autore incluso nel programma di letteratura tedesca della terza liceo linguistico. Dopo un'analisi contenutistica e formale e una contestualizzazione dell'autore e delle sue opere, gli studenti stendono per iscritto in forma dialogica il testo poetico analizzato. Gli studenti, a coppie, provano liberamente il dialogo da loro proposto.

L'ultima fase, che prevede la messa in scena delle performance, può risultare molto interessante, perché i dialoghi sono diversi tra loro e frutto dell'iniziativa e della creatività degli studenti.

**Strumenti e materiali:** trascrizione del testo, proiettore con immagini, lettore CD, costumi d'epoca.

**Ruolo docente vs. ruolo studente:** Durante la performance, l'insegnante rimane al di fuori della scena. Si limita ad osservare gli alunni e a curare gli aspetti tecnici (musica, proiezione immagini). Gli alunni, invece, hanno un ruolo attivo e autonomo: sono liberi di eseguire la performance lasciando spazio alla propria creatività. L'obiettivo non è tanto la correttezza formale, quanto la buona riuscita di una comunicazione efficace.